



## WORLD POLIO DAY

### Giornata mondiale per la eradicazione della polio

**I**l 24 ottobre, il Rotary International celebra la giornata mondiale per l'eradicazione della polio.

Una ricorrenza che ci ricorda quanto la cooperazione internazionale possa trasformare la vita di milioni di persone. Grazie a decenni di impegno e di azioni concrete, la poliomielite è ormai vicina a essere sconfitta. Un mondo libero dalla polio è una conquista che non appartiene solo alla medicina ma alla solidarietà umana: la prova che, quando le nazioni e le comunità si uniscono per un obiettivo comune, i risultati possono cambiare il destino del mondo.

Facciamo sì anche che questa giornata vada oltre la lotta a una singola malattia e che rappresenti il simbolo di un impegno più ampio: quello contro ogni forma di intolleranza che nega a troppi uomini, donne e bambini la possibilità di vivere in salute, di ricevere un'istruzione, di nutrirsi, di sperare.

La povertà, la fame e la mancanza di cure sono anch'esse malattie più silenziose ma non meno devastanti. Il Rotary, insieme a tanti altri organismi internazionali, lavora ogni giorno per ridurre questa distanza.

Il 24 ottobre celebriamo dunque la lotta contro la polio e che essa sia anche il messaggio per la lotta contro ogni barriera che divide i popoli e limita il futuro delle persone.

L'impegno del Rotary risiede nel costruire un mondo in cui nessuno resta indietro, dove salute, istruzione e speranza siano diritti universali e non privilegi per pochi.

**WORLD  
POLIO DAY**  
**24 OCTOBER**

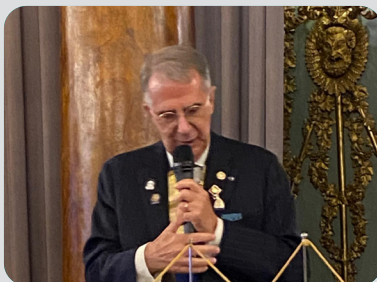
Rotary  | **END  
POLIO  
NOW**

#### ALL'INTERNO

##### UMANESIMO DIGITALE



##### VISITA DEL GOVERNATORE



##### ALFABETO ROTARIANO



# FESTA DELLA VENDEMMIA

## Le cantine di Palazzo Gondi

Come ogni anno, nel mese di ottobre, il nostro Club celebra la tradizionale festa della vendemmia. Un appuntamento che quest'anno si è svolto in forma nuova e diversa rispetto alle edizioni precedenti. L'incontro ha avuto luogo nel cuore di Firenze, nelle suggestive cantine di palazzo Gondi, un luogo ricco di fascino e di storia dove il Rinascimento incontra la cultura del vino. I Soci hanno potuto vivere un'esperienza particolare visitando gli antichi ambienti delle cantine e degustando i vini della "Marchesi Gondi - Tenuta Bossi", situata nel cuore del Chianti Rufina, zona rinomata fin dai tempi medicei per la qualità dei suoi rossi. Durante il pranzo, accompagnato da un racconto appassionato del nostro ospite Bernardo Gondi sul legame tra la casata e i vini offerti, i Soci hanno potuto degustare alcuni tra i più rappresentativi vini della tenuta tra i quali Villa Bossi, Mezzaferatta



e Ser Amerigo, espressioni autentiche del territorio e della sua tradizione enologica. Anche in questa occasione di massima convivialità, il Club ha voluto dedicare un momento di raccoglimento alla memoria di Aldo Bompani, Socio effettivo per oltre cinquant'anni e successivamente socio onorario del Rotary Club Firenze. Con un minuto di silenzio, i presenti hanno ricordato con affetto e riconoscenza la figura di un amico, rotariano esemplare, che ha condiviso con il Club un lungo cammino di servizio e di amicizia. In definitiva, un incontro di grande valore umano dove il piacere della degustazione si è intrecciato al ricordo, alla tradizione e allo spirito rotariano che unisce i Soci del Club Firenze. Al termine, il nostro ospite e Socio Bernardo Gondi ha offerto a tutti i presenti una bottiglia del rosso Ser Amerigo, gesto di grande cortesia e simbolo dell'amicizia che ha reso ancora più speciale questa edizione della festa della vendemmia.

# GIORNATE DEL FAI DI AUTUNNO

## La partecipazione dei volontari rotariani

**N**ei giorni 11 e 12 ottobre si sono svolte le Giornate d'Autunno del FAI (Fondo Ambiente Italiano), che offrono l'opportunità di scoprire il patrimonio culturale e artistico delle città, con visite guidate a luoghi abitualmente inaccessibili al pubblico durante l'anno.

Nel gennaio 2023, il nostro Distretto 2071 ha siglato un protocollo con il FAI Toscana, grazie al quale i Volontari Rotariani (riconoscibili grazie alla fascia blu con il marchio e la ruota del Rotary) si aggiungono ai volontari FAI nell'accoglienza e nell'accompagnamento dei visitatori all'interno dei siti, consentendo l'accesso al maggior numero possibile di persone.

Quest'anno a Firenze sono stati messi a disposizione del FAI tre luoghi per l'apertura straordinaria: la Sede Regionale Rai, la Badia Fiesolana e Palazzo Pazzi (sede dell'INPS).



Grazie anche al bel tempo, le due giornate sono state un vero e proprio successo: oltre 6.000 visitatori complessivi nei tre siti aperti a Firenze, con il supporto di Volontari Rotariani di 3 Club.

A livello regionale, i visitatori sono stati oltre 11.000, con il coinvolgimento di una decina di Club.

Il nostro Club è stato rappresentato da entrambi gli scriventi e da Marco Frullini – presidente della Commissione Distrettuale dei Volontari.

Vista l'enorme affluenza di visitatori e l'apprezzamento ricevuto, speriamo che nel prossimo futuro il numero dei Volontari presenti nel nostro Club possa crescere e invitiamo tutti a partecipare a queste esperienze così coinvolgenti.

Il supporto che i Volontari Rotariani offrono al FAI, oltre all'aiuto nella complessa gestione di queste giornate molto affollate in luoghi delicati, utili per il FAI anche per raccolta fondi, permette di dare una visibilità più ampia del Rotary.

Lorenzo Moscato e Annapaola Rossi

### PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI STEFANO MAZZONI

Giovedì 23 ottobre, al Caffè Letterario Niccolini, è stato presentato il libro di Stefano Mazzoni *Europa in festa. Lo spettacolo dal Cinquecento all'Ottocento*.

Sono intervenuti Renzo Guardenti, Gianluca Stefani e Lorena Vallieri, introdotti dall'editore e nostro socio Antonio Pagliai.

Stefano Mazzoni (1955-2022), già Ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo presso l'ateneo fiorentino e nostro socio dal 2009 fino alla prematura scomparsa, è stato uno dei massimi esperti della storia dello spettacolo del Rinascimento. Allievo di Ludovico Zorzi, è stato altresì membro della prestigiosa Accademia Olimpica di Vicenza e del consiglio direttivo dell'ente nazionale Giovanni Boccaccio. Figlio del grande dantista Francesco Mazzoni, Past President del nostro Club.



# UMANESIMO DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## I diritti dell'uomo di fronte alla sfida dell'AI

**L**unedì 13 ottobre, nella splendida cornice di Villa Viviani, il Rotary Club Firenze ha ospitato una conviviale di grande spessore culturale dedicata a un tema che attraversa il nostro tempo: "Umanesimo digitale: i diritti dell'uomo di fronte alla sfida dell'intelligenza artificiale". Protagonisti della serata sono stati Niccolò Abriani, Past President del Rotary Club Firenze, e Federico D'Annunzio, socio del Club. I due relatori hanno dato vita a un dialogo intenso e appassionato che ha intrecciato riflessione filosofica, prospettiva giuridica e visione tecnologica, restituendo al pubblico una serata densa di stimoli e di profondità.

Ad aprire l'incontro è stato Abriani, che ha richiamato le parole della poetessa Wisława Szymborska: «La parola futuro contiene già in sé il passato». Una frase che racchiude il senso stesso dell'Umanesimo, in cui l'avanzamento tecnologico non può mai essere disgiunto dalla memoria e dall'esperienza dell'uomo. Da questa suggestione poi è scaturito un percorso che ha unito mito e modernità: dai tripodi di Efesto dell'Iliade, pura meccanica, alle navi dei Feaci dell'Odissea, dotate di intelligenza e discernimento. «È la distanza tra lo strumento e l'intelligenza, tra la potenza del fare e la consapevolezza del comprendere», ha osservato Abriani, delineando la sottile ma decisiva linea che separa l'automazione dalla coscienza.

Sul piano giuridico, il relatore ha sottolineato la necessità di governare l'intelligenza artificiale per coglierne le opportunità senza esserne dominati. «Il pericolo più insidioso – ha ammonito – è la cattura del decisore umano da parte dell'IA». Ha quindi richiamato l'articolo 14 dell'AI Act europeo, che sancisce l'obbligo per chi utilizza sistemi intelligenti di mantenere un controllo umano consapevole e informato, evitando che la fiducia cieca nell'algoritmo sostituisca la responsabilità individuale.

Attraverso esempi concreti – dalle nuove norme italiane sulla governance societaria al caso di un comitato investimenti che ha sperimentato un tool di IA – Abriani ha mostrato come i pregiudizi nei dati di addestramento possano tradursi in decisioni distorte: «Se i dati di *training* sono sbilanciati, anche le decisioni dell'IA lo saranno». Citando Francesco Gandini, ha poi ricordato che «una delle fatiche da cui ci si va disabitando è la fatica di pensare», invitando infine a riscoprire la capacità di porre le domande giuste, perché «nel *prompting* – ha detto – si gioca la vera abilità critica dell'era digitale».



Dopo l'intervento di Abriani, Federico D'Annunzio ha offerto un punto di vista complementare, spostando la riflessione su un piano più umanistico e visionario. «L'intelligenza artificiale non è nient'altro che noi stessi», ha affermato, «è il frutto della nostra storia e della nostra sete di conoscenza». L'IA, secondo D'Annunzio, rappresenta dunque uno specchio dell'essere umano, un'estensione delle sue capacità, ma anche una sfida alla sua identità.

Con esempi tratti dal mondo dell'innovazione e dell'impresa, D'Annunzio ha delineato un futuro in cui assistenti digitali, algoritmi evoluti e imprese *full stack* opereranno in modo sempre più autonomo, mentre la sinergia tra intelligenza artificiale e blockchain darà vita a una nuova "infrastruttura della verità", un sistema capace di garantire autenticità, tracciabilità e trasparenza. In questo scenario, ha precisato, l'uomo dovrà restare al centro: «L'efficienza diventerà una *commodity* e il valore umano si sposterà su creatività e diversità, ciò che l'IA non potrà mai imitare». Particolarmente significativa è stata la riflessione sul concetto di "corpo esteso", con

cui D'Annunzio ha descritto la progressiva fusione tra la sfera fisica e quella digitale dell'individuo. Nel futuro prossimo, ha spiegato, ciascuno di noi sarà titolare dei propri dati e delle proprie identità digitali, come di un'estensione della propria persona: «Portare via un dato sarà come portare via un bene. Tuttavia, non possiamo delegare all'IA ciò che ci rende unici: la coscienza, la finalità, l'estetica, l'empatia».

La serata si è conclusa con un annuncio di grande rilievo: la nascita della European Humanism Digital Association, iniziativa volta a integrare l'AI Act con un quadro giuridico dedicato alla tutela dell'Umanesimo Digitale, affinché la tecnologia resti strumento dell'uomo e non suo fine.

In un clima di sincera amicizia rotariana, l'incontro si è chiuso con lo scambio del *gagliardetto* tra il Rotary Club Firenze e il Rotary Club Bisenzio Le Signe, a suggellare un legame di collaborazione e di condivisione di valori comuni.

Federica Cordeiro Guerra  
e Lucrezia Piattoli Barghini

# VISITA DEL GOVERNATORE

## Il Distretto al servizio dei Club

**L**unedì 20 ottobre il nostro club ha avuto il piacere di accogliere nella splendida cornice di Palazzo Borghese il Governatore del Distretto Rotary 2071, il Dott. Giorgio Odello, per l'annuale visita ai Rotary Club. La serata si è aperta con un incontro riservato al Consiglio Direttivo, ai nuovi soci entrati nell'ultimo anno rotariano e ai rappresentanti dei club giovanili, durante il quale sono stati condivisi obiettivi, idee e progetti per il futuro dell'attività rotariana. Nel corso della conviviale, il Governatore ha rivolto ai soci e agli ospiti un intervento ricco di spunti di riflessione. Ha ricordato come la leadership nel Rotary sia una forma di servizio, che richiede preparazione e impegno, e come ogni ruolo, pur durando un solo anno, rappresenti un'occasione per agire con efficacia fin dal primo giorno. Riprendendo l'immagine della "piramide rovesciata", ha ribadito che i club sono il vertice del Rotary, mentre il distretto e le sue strutture esistono per sostenerne l'azione e valorizzarne i progetti. «Il distretto – ha sottolineato – è al servizio dei club, così come i soci sono la linfa del distretto stesso». Il Governatore ha poi invitato tutti a non smettere di sognare e a "buttare il cuore oltre l'ostacolo", ricordando che il Rotary è in grado di realizzare progetti che sembrano impossibili, quando la forza del gruppo si unisce all'entusiasmo individuale. Ha condiviso il motto dell'annata, Unite for Good, spiegando che "unire" significa costruire legami di collaborazione dentro e fuori dal Rotary, mentre "for good" racchiude l'impegno a fare del bene e a farlo bene, con competenza e qualità. L'intervento si è concluso con un invi-



to a vivere il Rotary ogni giorno, anche fuori dalle riunioni, come testimonianza concreta dei valori rotariani. A seguire, la moglie del Governatore ha presentato il "Progetto d'Amore", un service toccante dedicato ai bambini ospitati presso Casa Papa Francesco a Quercianella, struttura che accoglie minori provenienti da situazioni familiari difficili. L'iniziativa mira ad ampliare gli spazi della casa, creando ambienti per lo studio, la musica e la socializzazione, oltre a migliorare i servizi comuni.

Un progetto che unisce solidarietà e attenzione all'infanzia, in linea con lo spirito rotariano del servizio verso chi ha più bisogno. La serata si è arricchita con un momento estremamente importante, la spillatura di una nuova socia del Rotary Club Firenze, un nuovo socio del Rotaract Club Firenze e un nuovo socio dell'Interact Club Firenze. Un segno concreto di crescita della grande famiglia rotariana.

Alice Fanfani



# L'OSSERVAZIONE DELLA TERRA DALLO SPAZIO

## Scienza, tecnologia e tutela del territorio

**N**ella cornice di Palazzo Borghese, in interclub con gli amici del Rotary Firenze Sud, si è svolta una serata di grande interesse, che ha avuto come protagonista il Professor Nicola Casagli, Ordinario di Geologia all'Università degli Studi di Firenze e membro della Protezione Civile. La conferenza, dal titolo "L'osservazione della Terra dallo spazio per la prevenzione dei rischi geologici", ha accompagnato i presenti in un affascinante viaggio tra scienza, tecnologia e tutela del territorio. Prendendo spunto dal 60° anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966, il Professor Casagli ha ricordato quanto la conoscenza del territorio sia fondamentale per evitare che tragedie simili si ripetano. Oggi, grazie ai satelliti, la ricerca scientifica offre strumenti straordinari per osservare e comprendere i fenomeni naturali. Il professore ha illustrato le potenzialità dei satelliti radar e della tecnica InSAR (Interferometria satellitare), che consente di

misurare spostamenti del suolo dell'ordine di pochi millimetri. Attraverso costellazioni come Sentinel-1 (europea) e Cosmo-Sky-Med (italiana), è possibile monitorare il territorio in modo continuo e capillare, fornendo dati preziosi per la prevenzione dei rischi geologici. Casagli ha presentato alcuni esempi di applicazioni pratiche, dalla scala continentale a quella locale. Ha parlato del servizio europeo dei movimenti del suolo, che analizza miliardi di punti in tutta Europa, del monitoraggio nazionale e regionale in Italia, e di casi concreti come Volterra, dove i dati satellitari hanno confermato la stabilità del centro storico, o il crollo del Lungarno Torrigiani del 2016, attribuito non a un cedimento strutturale del terreno, ma a una rottura improvvisa di una condotta idrica. L'Italia, ha ricordato Casagli, è un paese "geologicamente giovane", caratterizzato da un'intensa attività naturale ma anche da una forte pressione antropica. Fenome-

ni come frane, subsidenza o bradisismo – quello che interessa i Campi Flegrei, in particolare – possono essere oggi monitorati con grande precisione, ma rimane complesso tradurre i dati scientifici in scelte politiche e di pianificazione efficaci. «Sappiamo molto di più di un tempo – ha spiegato il professore – ma la conoscenza deve trasformarsi in azione. Serve una nuova cultura della prevenzione, che unisca scienza, tecnologia e responsabilità collettiva». Guardando al futuro, Casagli ha presentato IRIDE, la nuova costellazione satellitare italiana finanziata dal PNRR, composta da 40 satelliti – di cui 12 radar – destinata a offrire una copertura giornaliera e ad altissima risoluzione del territorio. Un passo avanti decisivo per la sicurezza ambientale e per la gestione del rischio in un paese complesso come il nostro.

Alice Fanfani



### UN GRAVE LUTTO

Un grave lutto ha colpito il nostro socio Jacopo Sodi ed il nostro Club. È infatti venuta a mancare la mamma Vilma Cerulli, a sua volta nostra socia fino a pochi mesi fa. A Jacopo Sodi ed a tutti i suoi cari l'abbraccio commosso del Rotary Firenze.



# IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

## Il "Paul Harris Fellow" – Luciano Guarnieri

**L** Il Centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al club ma distintesi per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, "La Campana" intende, con l'ausilio dei soci, esporre inediti i profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, economica e scientifica della nostra città e della nostra regione. Nei numeri precedenti de "La Campana", abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile, Piero Farulli, Roberta Sessoli, Gilberto Tinacci Manneli, Gino Bartali e Chiara Boni.

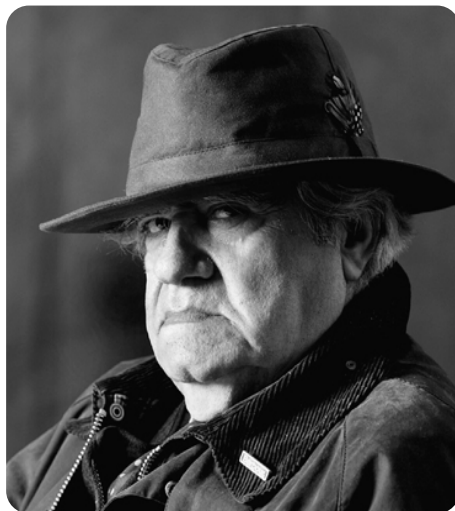
In questo numero lo scrittore e giornalista Maurizio Naldini – che ringraziamo sentitamente per aver aderito all'invito della redazione – traccia un profilo biografico di Luciano Guarnieri al quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'anno rotariano 1998/99 durante la presidenza di Renzo Renzi.

**L**o accompagnavo, spesso, dalla casa allo studio. Che poi erano trecento metri e non di più, quanto bastava per attraversare l'Arno sul ponte Santa Trinita e poi salire nelle soffitte di Palazzo Corsini. Il Guarnieri arrivava in cima col fionto. Così apriva due grandi finestre e si affacciava. In un istante, campanili, tetti rossi e tortore innamorate, lo rendevano padrone di Firenze.

Luciano era un uomo di poche parole ma definitive. Per lui chi pitturava una storica facciata coi colori chimici – "di plastica" diceva – era un criminale. E chi per fotografare il Ponte Vecchio invece che da altri ponti ci saliva sopra, sgomitando, era "un povero bischero".

Guarnieri, a guardar bene, non sapeva far altro che pitturare, e quando affrescava, prima voleva conoscere l'umidità dell'ambiente. «Perché se il blu non si asciuga e non diventa celeste, io devo buttar via anche il verde che sta sopra, fino a distruggere una parete intera».

Lo avevo incontrato una volta nel suo studio, per una intervista. E lassù mi raccontò la sua vita. Suo padre era un barbiere, e quando il ragazzo ebbe 14 anni, accortosi che quel moccioso ai rasoi preferiva i pennelli, si mise alla ricerca di qualcuno "che ci sapesse fare con le tele". Gli consigliarono di andare in piazza Santa Croce, dall'Annigoni, che in quei giorni a Firenze non aveva pari. Così il ragazzino nero, ricciuto,



solido come un ceppo d'olivo prese ad andare a bottega ogni mattina alle otto. Da qui il maestro lo spediva per strada, con un carboncino, perché disegnasse i gesti e le espressioni della gente al mercato.

Continuò per anni questa storia. E quando nel '53 tirarono su il Ponte Santa Trinita, Guarnieri era lì a disegnare dando forma ad una vicenda tutta fiorentina. E lo farà con l'alluvione del '66, con la bomba dei Georgofili nel '93. Ma anche con New York, il Messico e Israele, l'Olanda e il Canada, la Cina, i carri armati russi che invadevano Praga, gli astronauti che partivano per la Luna. Guarnieri era del '30, e già venti anni dopo era il miglior allievo di Annigoni. Che lo portò in America, gli presentò John Kennedy, Henry Ford, e Prezzolini, del quale divenne

amico fedele. Ma ci fu anche altro. A New York Guarnieri si innamorò di Dolores Angleton, una donna di grande classe e grande bellezza che lo seguì al ritorno in Italia. E non solo gli fu moglie e modella, ispiratrice, ma anche seppe curarlo, e difenderlo rispetto alle sue stranezze d'artista, e che dopo avergli dato due figli, fior di ragazzi, si ammalò di leucemia e lo lasciò solo.

Da quel giorno Luciano non fu più lo stesso. E morirà dopo qualche tempo, il 4 dicembre del 2009, chiedendo di essere sepolto accanto alla sua Dolores. In un minuscolo cimitero sopra Fiesole, accanto alla chiesa che lui aveva affrescato.

Maurizio Naldini

## IN RICORDO DI LELIO LAGORIO

### Nel centenario della nascita 1925-2025

**A**ll'incontro, tenutosi sabato 4 ottobre alla Sala Ferri di Palazzo Strozzi per ricordare il centenario della nascita di Lelio Lagorio, ha partecipato la figlia Silvia alla quale abbiamo chiesto una sintesi dell'evento. Lagorio, allievo di Piero Calamandrei all'Università di Firenze, è stato un protagonista di primo piano della vita politica nazionale. Socio del Rotary Club Firenze fin dall'anno rotariano 1985/86.

A questo proposito ci piace ricordare in particolare la conviviale rotariana (5 aprile 2004) che lo vide protagonista, insieme al professor Cosimo Ceccuti, alla presentazione di uno dei suoi ultimi libri di storia locale *Ribelli e briganti nella Toscana del novecento*. In quell'occasione i soci ed i presenti ebbero modo di apprezzare non solo le sue ben note doti oratorie ma anche quelle di valente studioso di ricerche di storia locale. Ringraziamo sentitamente la dottoressa Silvia Lagorio per aver aderito alla nostra richiesta.

**P**rimo presidente della Regione Toscana, parlamentare italiano ed europeo, ministro della Difesa e del Turismo, avvocato, giornalista, intellettuale e scrittore, il politico socialista è stato anche sindaco di Firenze.

La sua figura è stata ricordata, in occasione del centenario della nascita, in un evento organizzato dal Gabinetto Vieusseux, tenutosi a Palazzo Strozzi il 4 ottobre. Ospite speciale il ministro degli Esteri Antonio Tajani che, da giovane giornalista, ha scritto la prima biografia di Lagorio, "Il Granduca". All'incontro sono intervenuti il presidente del Gabinetto Vieusseux Riccardo Nencini, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, la costituzionalista Ginevra Ferrina Ceroni e lo storico Zeffiro Ciuffoletti. All'inizio dei lavori, ho preso la parola per dire che mio padre ha lasciato un importante patrimonio di esperienze, di idee e di valori che sono ancora attuali. È stato un leader coraggioso nella sua azione politica, uno statista lungimirante e un protagonista del socialismo riformista.

Su quest'ultimo punto è intervenuto Riccardo Nencini che ha ricordato le origini politiche di Lagorio il cui socialismo, affondando le proprie radici nel mondo di Salvemini e dei Rosselli, ha portato nel psi del tempo l'anima di un'antica tradizione.

Il percorso istituzionale di Lagorio è stato tratteggiato da Ginevra Cerrina Feroni che ha evidenziato l'intreccio tra biografia individuale e storia nazionale. Come primo presidente della Regione Toscana ha guida-



to il nuovo ente con spirito edificatore in un costante dialogo con l'amministrazione dello Stato, lasciando un'impronta nella scuola toscana di governo territoriale. L'elezione alla Camera e poi al Parlamento Europeo ne ha consacrato lo stile.

Da ministro della Difesa ha avuto una postura che Cerrina Feroni ha definito "discreta ma proattiva, senza retoriche muscolari", con un'etica istituzionale che si ritrova anche a Bruxelles. «Il suo europeismo è stato forte ma realista – ha sottolineato la giurista – e Lagorio emerge come il costruttore che dà forma operativa a principi costituzionali, con uno stile di grande understatement».

La lezione che ne deriva è molto attuale e conta ancora «il modo – ha concluso Cerrina Feroni – in cui Lagorio ha abitato i suoi ruoli, custode e interprete di un patriottismo istituzionale capace di riforme ordina-

te sempre con misura».

Lo storico Zeffiro Ciuffoletti ha posto l'accento sul forte senso dello Stato e senso della patria che Lagorio ha dimostrato quando era alla Difesa in una circostanza interna e internazionale molto complessa e delicata, quella relativa al posizionamento dei missili americani contro quelli russi, che vide un pericoloso ritorno della guerra fredda.

«L'autorevolezza – ha sottolineato il presidente Eugenio Giani – fu un tratto distintivo di Lagorio che ha vissuto tutte le fasi della sua vita con la coerenza delle idee. Una persona che ha saputo testimoniare un impegno ancora oggi fonte di riferimento, al servizio dello Stato e della comunanza delle idealità politiche che lo portarono a essere protagonista nella stagione forse più alta che il partito socialista riuscì a svolgere».

Il ministro Tajani, nel concludere l'incontro, ha dato al suo intervento una vena intimista. Figlio, come Lagorio, di un ufficiale dell'Esercito, ha raccontato come si sentivano gli apparati militari, messi da parte, senza alcuna gratificazione neppure economica. Lagorio ruppe la cortina fumogena che li aveva avvolti nel dopoguerra, lavorò per riconciliare le Forze Armate con il Paese e perché venisse riconosciuto ai militari il ruolo che meritavano.

Con la missione in Libano, la prima all'estero del dopoguerra, le Forze Armate divennero parte di una politica estera protagonista nell'area del Mediterraneo.

Con l'operazione Caserme Aperte, furono organizzati spettacoli a cui poteva partecipare la società civile.

«Il suo grande merito storico da ministro della Difesa – ha concluso Tajani – è stato quello di aver ricucito dopo quarant'anni un rapporto che si era incrinato e di restituire dignità alle Forze Armate».

Silvia Lagorio



© NewPressPhoto

# ALFABETO ROTARIANO

## Le parole che raccontano il Rotary

Ogni parola racchiude un mondo. Nel Rotary le parole hanno un peso e un significato ad un tempo profondo e specifico: orientano il pensiero, ispirano le azioni e tracciano la direzione.

L'idea di un "alfabeto rotariano" nasce dal desiderio di dare forma concreta ai valori che guidano l'azione del Rotary. Associare a ogni lettera dell'alfabeto un concetto o un simbolo rotariano non è un semplice esercizio linguistico, ma un cammino di riflessione, un invito a riscoprire un linguaggio fatto di etica, di solidarietà, di impegno ed anche di quotidianità dell'azione. Alcune lettere, naturalmente, suggeriscono più di un concetto: ogni parola ne evoca altre, tutte ugualmente preziose e coerenti con lo spirito rotariano.

Abbiamo tuttavia scelto, per ciascuna lettera, un solo termine, quello che più di ogni altro c'è parso rappresentare il modo di ser-

vire rotariano. Cinque lettere peraltro sono "vincolate", per così dire, a quelli che costituiscono i valori fondamentali dell'azione rotariana: leadership, integrity service, fellowship, diversity. Essi sono i pilastri su cui si fonda il concreto svolgersi dell'azione rotariana. Intorno ad essi ruotano tutti gli altri concetti che completano il nostro alfabeto, come un dialogo continuo tra ideali e azioni.

Questa proposta di alfabeto non pretende di essere esaustiva, ma vuole stimolare la riflessione personale e condivisa. Ogni socio potrà, leggendo, aggiungere ai concetti proposti nuove parole, nuove sfumature o significati diversi, in piena libertà di critico pensiero purché nell'ambito dei principi e dei valori rotariani. Così l'alfabeto diventa uno strumento vivo, capace di crescere e di arricchirsi con il contributo di tutti. L'alfabeto rotariano è quindi una mappa simbolica,

una guida per ritrovare le radici dell'identità e dell'impegno. Non è un elenco chiuso di parole, ma un dialogo aperto con il nostro sentire rotariano, un linguaggio comune che ci unisce oltre le differenze ricordandoci che ogni parola può diventare azione, testimonianza e servizio.

Ogni parola scelta può diventare anche tema di riflessione personale, spunto per incontri, ispirazione per un progetto o semplice pro memoria del nostro modo di essere.

Una sorta di manuale di vita rotariana che ci accompagna nella quotidianità dell'azione. Il Rotary si esprime storicamente nella lingua inglese; abbiamo scelto pertanto di utilizzare l'alfabeto anglosassone come base di riferimento. Esso rappresenta non solo una scelta linguistica, ma anche un simbolo di universalità e di apertura internazionale.

### A COME AMICIZIA

Diversamente da come talvolta si ritiene, l'amicizia non è un valore fondamentale del Rotary. Non appartiene alle cinque categorie valoriali (*leadership, integrity, diversity, service e fellowship*). L'equivoco forse nasce dalla non corretta traduzione della parola inglese *fellowship*.

Talvolta, nella traduzione italiana, *fellowship* la si trova resa come amicizia, quasi che questo sentimento costituisca un principio cardine del Rotary. Tuttavia autorevoli esponenti rotariani hanno precisato che tale traduzione è riduttiva o meglio inesatta.

*Fellowship* esprime infatti un concetto

diverso, tant'è che Paul Harris parla a questo proposito di una "comunione di intenti" e talora di uno "spirito di cooperazione umana". Quindi, in buona sostanza, l'appartenenza a Rotary non implica affinità personali, perché essa si fonda su un impegno etico e civile. Il Rotary si basa su un legame oggettivo: il comune desiderio di servire la società e promuovere pace, integrità e cooperazione internazionale.

Laddove l'amicizia è una relazione privata, *fellowship* è un valore pubblico sociale e condiviso.

Pur tuttavia, anche se il Rotary non è un'associazione di amici, questa può ge-

nerare amicizia attraverso lo spirito di collaborazione e di convivialità. In altri termini, l'amicizia, pur non essendo un valore fondante del Rotary International, ha una presenza reale e significativa nella vita del Club, tanto da poterla legittimamente includere in un'ideale alfabeto rotariano sotto la lettera A.

L'amicizia infatti costituisce un importante fattore di motivazione e coinvolgimento, creando un clima relazionale che aiuta il perseguimento dei valori fondamentali del Rotary.

**Attilio Mauceri**

### B COME BENEFATTORE

Nel Rotary, l'impegno e la solidarietà non si misurano soltanto nelle ore dedicate al servizio o nei progetti portati avanti sul territorio ma anche nella generosità di chi sceglie di sostenere concretamente le iniziative rotariane. Sono i benefattori, uomini e donne che credono nei valori del Rotary e che, con le loro donazioni, contribuiscono a costruire un futuro migliore per le comunità locali e internazionali.

Essere benefattore del Rotary significa entrare a far parte di una tradizione di filantropia che risale alle origini stesse

del movimento. Le risorse raccolte dai benefattori alimentano la Fondazione Rotary, l'ente che finanzia programmi globali di istruzione, salute e sviluppo sostenibile. È grazie al loro contributo che continuano a nascere borse di studio per giovani meritevoli, progetti di alfabetizzazione, campagne sanitarie e interventi umanitari nei Paesi più fragili. Nel corso degli anni, i benefattori hanno avuto un ruolo determinante in iniziative di grande impatto, come l'eradicazione della poliomielite attraverso il programma PolioPlus, e nella realizza-

zione di progetti locali che migliorano la qualità della vita nei territori dove i Club operano. Ogni donazione, grande o piccola, rappresenta un gesto di fiducia e di responsabilità verso la società e verso il futuro.

Si può essere riconosciuti come "benefattori" con una donazione di almeno 1000,00 \$: non è soltanto un titolo onorifico ma un segno tangibile di appartenenza a una comunità di persone che mettono il "Servire al di sopra di ogni

**Segue a pag. 10**

interesse personale" al centro della propria vita. Dietro ogni progetto del Rotary c'è infatti un benefattore che ha creduto nel potere del bene condiviso, dimostrando che la generosità può davvero cambiare il mondo. Il Rotary

continua a invitare i propri soci e simpatizzanti a sostenere la Fondazione, ricordando che ogni contributo, anche il più modesto, si trasforma in opportunità, solidarietà e speranza. I benefattori sono – e resteranno – il cuore pulsante

del Rotary, i custodi silenziosi di un sogno che si rinnova ogni giorno: costruire ponti di pace attraverso il servizio.

Antonella Mansi

### C COME CAMPANA

In senso simbolico, la Campana non è soltanto uno strumento di richiamo e comunicazione ma ha anche un significato spirituale, ricordando il poeta inglese John Donne "la Campana rappresenta la connessione universale tra gli individui".

A Firenze la Campana più famosa è la Martinella, che in passato suonava quando la guerra era imminente ma, l'11 Agosto 1944, i suoi rintocchi annunciarono ai fiorentini che la loro città era stata liberata dai nazisti. Da allora i rintocchi della Martinella, locata in Palazzo Vecchio, commemorano eventi speciali.

Quando il Rotary fu fondato la Campana non era prevista: è entrata nel Rotary "serendipity" in seguito ad un concorso sulle presenze alle riunioni rotariane, indetto nel 1922 tra i Rotary degli Stati Uniti, dove fu posta la condizione che

i Rotary Club perdenti si unissero per consegnare un premio al Club vincitore. Vinse il Rotary Club di New York City che ricevette in dono una campana di una popolare nave pattuglia in servizio nella zona, che venne posizionata su un pezzo di legno proveniente dalla H.M.S. "Victory" dell'Ammiraglio Orazio Nelson, il vincitore di Trafalgar. Da allora, la Campana apre e chiude gli incontri rotariani e ha iniziato a rappresentare, come sulle navi, ordine e disciplina, un richiamo alla consapevolezza, alla coerenza personale e alla responsabilità individuale.

Il Rotary Club Firenze, nel 1928, ha ricevuto in dono da Leo E. Levy dello stesso Club di New York la Campana, il cui suono riecheggia ancora oggi nelle riunioni e che riporta la seguente iscrizione: "Presented to Rotary Club of Florence by Leo E. Levy, Rotary Club

of New York, 1928". La ruota dentata sopra la Campana riporta il motto ufficiale del Rotary "He Profit Most Who Serves Best".

Presso la sede centrale del Rotary ad Evanstone, Illinois, c'è la Campana che Armando e Pasquale Marinelli hanno donato, tramite il Rotary Club di Agnone, al Rotary International per il Centenario della sua Fondazione.

La Pontificia Fonderia Marinelli, guidata dalla stessa famiglia da ventisei generazioni, è la seconda azienda a conduzione familiare più antica del mondo e realizza campane da oltre mille anni per molti Club Rotary nel mondo e ha realizzato per i soci del Rotary Club Firenze, in occasione del Centenario del Club, la piccola Campana in bronzo.

Emanuela Masini

## L'IMPEGNO DI JADE GOODALL PER UN MONDO MIGLIORE

Abbiamo dedicato la prima pagina di questo numero de "La Campana" alla lotta del Rotary International per la eradicazione della polio, perché il mese di ottobre è il periodo in cui si celebra il programma Polio Plus, grazie al quale il Rotary ha contribuito in modo determinante a ridurre i casi di polio nel mondo. In questo mese di sensibilizzazione, non può mancare un pensiero a Jane Goodall,

simbolo universale di dedizione ed impegno verso il pianeta e le sue creature.

L'etologa britannica, recentemente scomparsa (1 ottobre 2025), ha collaborato in più occasioni con il Rotary International, dedicando la sua vita alla cura del nostro pianeta e alla speranza di un futuro sostenibile, così come il Rotary continua ad operare per un mondo libero dalla polio.



# IL ROTARY E LE ISTITUZIONI DELLA CITTÀ

## La Fondazione Il Fiore

**N**ei cento anni di storia il nostro Club ha periodicamente interagito con istituzioni, realtà di eccellenza e soggetti significativi della vita sociale della città di Firenze. Il nostro territorio è stato, direttamente o indirettamente, il costante riferimento dell'azione rotariana. In tutti i campi, da quello artistico e culturale a quello socio-economico, nonché a quello turistico e sportivo, il Rotary Club Firenze ha costantemente manifestato interesse per la città di Firenze con azioni e interlocuzioni di significativo rilievo. In questa nuova rubrica cercheremo, con il valido sostegno dei soci, di passare in rassegna alcuni momenti di queste particolari relazioni.

Nel numero di marzo 2025, abbiamo posto attenzione al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino grazie anche alla preziosa collaborazione del nostro socio Marco Ingiulla. In questo numero, grazie all'avvocata Paola Caramella Sordi, figlia del nostro socio Alberto Caramella, prestiamo attenzione alla fondazione Il Fiore che il nostro Club ha visto nascere da molto vicino e che, da quasi trent'anni, "avvicina" la poesia alla città di Firenze.



**È** ancora possibile la poesia? Se lo chiedeva Eugenio Montale nella sua famosa prolusione, tenuta in occasione della consegna del premio Nobel, il 12 dicembre 1975. «Ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà». «Per fortuna – aggiungeva – la poesia non è una merce». Per poi osservare con implacabile lucidità: «fa impressione il fatto che il benessere [...] abbia i lividi connotati della disperazione. Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità». Sino ad osservare: «c'è una grande sterilità in tutto questo, un'immensa sfiducia nella vita. In tale paesaggio di esibizionismo isterico quale può essere il posto della più discreta delle arti, la poesia?»

Giusto. Dov'è il posto della poesia, dove la poesia possa dirsi di casa? Di sicuro un luogo fisico in cui la poesia è protagonista, lo si trova a Firenze dove esiste da quasi trent'anni una vera e propria casa della poesia.

Si tratta della Fondazione Il Fiore, nata ventotto anni fa con l'intento di offrire una stabile dimora alla poesia e per favorire l'incontro tra poeti di tutto il mondo e tra i poeti e il pubblico di Firenze.

Il fondatore, Alberto Caramella (1928-2007), è stato avvocato, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Firenze per oltre cinquant'anni, Docente di Diritto Privato, prima alla Facoltà di Giurisprudenza fiorentina, poi alla Facoltà di Scienze Politiche Cesare Alfieri, membro del Rotary Club Firenze fin dal 1984. Ha da sempre coltivato la passione per la poesia, anche se la sua prima pubblicazione, *Mille scuse per esistere*, con prefazione di Giorgio Luti e in appendice una lettera di Mario Luzi all'autore, è solo del 1995. Sono seguite poi le raccolte: *I viaggi del Nautilus*, *Lunares Murales*, *Il soggetto è il mare*, *Le interrogazioni di poesia*. E le prose: *Festa di vivere* e *I mostri del moto*.

La Fondazione intendeva rendere concreta realtà istituzionale questa passione personalissima e a lungo celata di Alberto Caramella; voleva fare della poesia un'occasione e un luogo accogliente di incontri e di scambi letterari. Riconosciuta come Ente Morale della Regione Toscana nel luglio 1997 con sede a Bellosguardo (e dal 2016, ai piedi della collina, in Via Giovanni Prati, 19), attrae, da allora, un flusso ininterrotto di poeti italiani e stranieri e li mette in contatto con un piccolo ma attentissimo pubblico appassionato di poesia.

La presenza della Fondazione a Bellosguardo si arricchisce di significato, visto che proprio alla collina Montale aveva dedicato i

“Tempi di Bellosguardo”, poemetto conclusivo de *Le occasioni*, nell'estate del 1939. La Fondazione Il Fiore è nata quindi come casa della poesia in un celebre luogo montaliano: lo stesso luogo in cui Ugo Foscolo, più di un secolo prima, aveva scritto *Le Grazie*.

Dopo quasi tre decenni di intensa attività, la sfida di dare spazio e visibilità alla “più discreta fra le arti” sembra oggi pienamente riuscita.

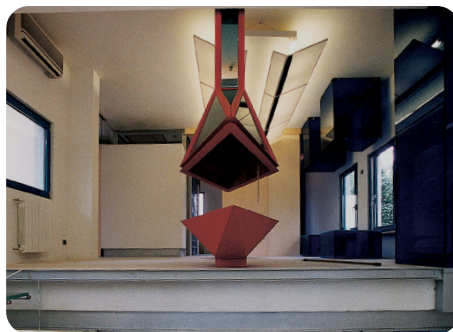
Nel corso di questa lunga attività, inizialmente diretta con grande passione dal fondatore con gli amici più vicini – vanno ricordati almeno i grandi amici rotariani Pier Luigi Rossi Ferrini, Giuseppe Salvi, Natale Graziani, Giancarlo Gini – e poi via via allargata a sempre più persone entusiaste, sono state proposte letture di noti brani poetici accanto alle produzioni di giovani autori di tutto il mondo, con poesie anche in lingua originale, tradotte in via simultanea. Sono stati presentati edizioni e commenti di poesia da parte di rappresentanti della cultura non solo fiorentina, accompagnati spesso da musica, eventi teatrali e visivi. Molte le personalità: basti qui ricordare due poeti che sono stati ospiti della Fondazione e che hanno ottenuto il Premio Nobel per la Letteratura: Tomas Tranströmer (1931-2015), svedese, Premio Nobel 2011, e Derek Walcott (1930-2017), caraibico (nato nell'Isola di Santa Lucia), premio Nobel 1992.

Quest'ultimo ha dedicato ad Alberto Caramella l'acquerello dipinto in Fondazione di cui alla foto allegata.

Ed ancora, nelle medesime "convalli popolate di case e d'oliveti" di Bellosguardo cantate da Ugo Foscolo, si è cercato di riprendere l'indomita passione civile dell'autore de *I sepolcri*, lui che aveva definito Machiavelli "quel grande che temprando lo scettro a' regnatori gli allòr ne sfronda, ed alle genti svela / di che lagrime grondi e di che sangue". La poesia che la Fondazione il Fiore ha ospitato ha sempre avuto anche valenza civile.

Nel corso della lunga esperienza di eventi e manifestazioni, sono stati infatti affrontati anche i temi più sofferti e rilevanti del nostro tempo riguardanti le più varie materie: dalla biologia e teoria dell'evoluzione alla psicologia, dalla filosofia e teologia fino alla piaga della violenza sulle donne.

La Fondazione il Fiore continua a ribadire la propria testimonianza attraverso l'attività di promozione culturale. Nei suoi ventotto anni di vita, la Fondazione ha organizzato



La Casa della Luce, prima sede della Fondazione.

più di quattrocento manifestazioni. Si ricorda, in particolare il Convegno sulla poesia del '900 tenutosi nel Salone dei Dugento con il patrocinio del Comune e la partecipazione di illustri relatori.

Molte le pubblicazioni tra le quali, significative, le stampe dei "Quaderni della Fondazione", giunti oggi al decimo volume.

Numerose le collaborazioni con prestigiose istituzioni culturali fiorentine tra le quali si ricordano: la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; il Gabinetto G.P. Vieusseux; la Società Dantesca; l'Istituto Storico della Resistenza; il Lyceum; l'Istituto Francese; il British Institute; la Fondazione Lisio; l'Opera di Santa Croce. Intensa anche l'attività svolta con l'appoggio di Enti Locali (Quartieri, Comune, Provincia) e nell'ambito di iniziative corali come "Il giorno della Memoria" e "Il Genio Fiorentino".

Tutto ciò è la Fondazione il Fiore, che continua con entusiasmo a mettersi a disposizione della poesia e dei poeti.

Paola Caramella Sordi



# VITA DI CLUB

## Il nuovo Socio si presenta



**M**aurizio Mancianti, laureato in Scienze Politiche, Revisore Legale e Dottore Commercialista con studio a Firenze, già iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Firenze, sono Professional Partner de Il Sole 24 Ore e giornalista pubblicitista.

Ho ricoperto ruoli di Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale e Consigliere di amministrazione in aziende pubbliche e private a livello nazionale e locale.

Professore a contratto in alcune Università di Roma e all'Università di Firenze.

Presidente di Toscana USA, The Italian Mind: A One Off e Panathlon Club Firenze.

### SAVE THE DATE

## Rotary Distretto 2071



Seminario della Fondazione Rotary (SEFR)

Quando? Sabato 15 novembre 2025

Dove? A Siena.

Presso Villa Ermellina Siena, a Tribute Portfolio Hotel, in Via Custoza 2.

### NE PARLEREMO NEL PROSSIMO NUMERO...

**Casa nova vita nova**  
di Vinicio Gioli e Mario De Mayo

**03/11/25**  
Teatro Puccini, Manifattura Tabacchi, Firenze  
ore 21.00  
Regia di Andrea Bruno Savelli  
Modrina della serata Maria Cassi

Rotary Distretto 2071 ROTARY RUN AIL - ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

**ROTARY RUN DISTRETTO 2071**  
Firenze 09-11-2025

3,5 KM DI CAMMINATA  
10 KM DI CORSA NON COMPETITIVA

**IL SERVICE:**  
Ristrutturazione di alcuni locali di AIL - Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma - destinati alle "dimissioni protette" di pazienti fragili.

FIRENZE 26.09.2025  
Palazzo Strozzi 25.01.2026  
Museo di San Marco

**Beato Angelico**

Firenze Palazzo Strozzi Cortile  
29.10.2025  
25.01.2026

**KAW'S THE MESSAGE**

**FIRENZE MARATHON**

Domenica 30 novembre si svolgerà la 41ª edizione della Firenze Marathon, la corsa competitiva su un percorso di 42.195 km.



Il Rotary Firenze in Alta Badia. Weekend 4-8 dicembre. Cari Amici, anche quest'anno la Val Badia ci aspetta accogliendoci con la sua magica atmosfera natalizia, l'Enrosadira, la cultura ladina e le tradizioni enogastronomiche. Per informazioni e suggerimenti, potete contattare: Oliva Scaramuzzi e Francesco Edlmann

# VITA DEL ROTARACT

## Tra Service e cultura

**C**ari soci e amici, il mese di ottobre è stato ricco di incontri, emozioni e risultati significativi per il nostro Club. Abbiamo vissuto momenti di grande importanza, che hanno rafforzato il senso di appartenenza alla famiglia rotaractiana e al più ampio mondo del Rotary.

Abbiamo avuto l'onore di accogliere la Rappresentante Distrettuale Martina Bedini in visita al nostro Club: un'occasione di confronto e dialogo profondo, che ci ha permesso di condividere prospettive, obiettivi e progetti per l'anno in corso.

Nella splendida cornice di Palazzo Borghese, abbiamo poi partecipato alla visita del Governatore Rotary Giorgio Odello, un momento istituzionale di grande rilievo, che ha ribadito il legame di collaborazione e continuità tra le nostre realtà.

La serata è stata segnata anche da un momento di crescita del Club, con l'ingresso di un nuovo socio: un evento che ci ricorda quanto ogni persona che entra nel Rotaract porti con sé nuove energie, idee e voglia di fare la differenza.

Ottobre è stato anche un mese di cultura e socialità. La visita alla Florence Biennale, per la mostra e la premiazione di Tim Burton con il Premio "Lorenzo il Magnifico" alla carriera, ci ha regalato un'esperienza unica.

Il secondo appuntamento con "Storie Fiorentine", in interclub con il Rotaract Firenze Nord, ci ha condotti alla scoperta della storia del celebre cocktail Negroni. La serata "Ristoranti dal Mondo - Oktoberfest" ha invece unito gastronomia, amicizia e accoglienza, creando nuove occasioni di incontro e apertura verso potenziali soci.

Sul fronte del service, ottobre ha rappresentato un mese di impegno concreto e continuità.

Con la I Conviviale di Zona "Il Magnifico", abbiamo sostenuto il progetto Passo Fidato, dedicato alle persone con disabilità visive.

Durante la serata, la Dott.ssa Marina Griwelli ci ha illustrato la mostra Only One, realizzata da Marevivo: un'iniziativa che ci ha ricordato quanto pianeta, oceano e salute siano parte di un unico sistema - One Planet, One Ocean, One Health. Un invito a non essere semplici spettatori, ma protagonisti consapevoli della transizione ecologica.

Inoltre, grazie al ricavato combinato della Festa in piscina, della serata alla Florence Biennale e dell'appuntamento con Storie Fiorentine, potremo creare la nostra foresta rotaractiana, e avviare il progetto di



piantumazione di nuovi alberi tramite Trededom.

Un gesto che unisce il piacere dello stare insieme a un impegno concreto verso l'ambiente, che continueremo a seguire con entusiasmo durante l'anno.

Ma non ci fermiamo qui: novembre si preannuncia altrettanto intenso e ricco di significato.

Si apre con lo spettacolo dei Rotaractors del 3 novembre, il cui ricavato sarà devoluto al Centro antiviolenza Artemisia. Un'iniziativa dal forte valore simbolico e sociale, in un mese dedicato alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e contro ogni forma di sopruso.

Il 9 novembre parteciperemo alla Rotary Run, seconda edizione della corsa solidale a sostegno di AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma.

Il mese proseguirà con una nuova serata

del format "Cucine dal Mondo", questa volta in versione km zero, dedicata alla tradizione culinaria toscana.

E si concluderà con un appuntamento di grande rilievo per la nostra Zona: la III Assemblea Distrettuale, ospitata nella splendida cornice di Castel di Poggio, a Fiesole. Un momento di incontro, formazione e condivisione che riunirà tutti i Club dell'area "Il Magnifico".

Con l'entusiasmo che ci ha accompagnato in questi primi mesi, guardiamo avanti a un novembre ricco di progetti, service e nuove opportunità per crescere insieme, al servizio degli altri e della nostra comunità.

Buon novembre e buon Rotaract a tutti!

**Ginevra Fabiani**  
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

# VITA DELL'INTERACT

## Attività con Rotary e Rotaract

**O**ttobre è stato un mese dedicato ai soci ed agli amici frequentanti per ampliare un gruppo solido che continui a portare sempre più in alto il nostro Interact! Il primo evento svolto è stato un aperitivo con vista panoramica su Firenze, dedicato ai nuovi soci e frequentanti che ha riscontrato molto successo nel Club (con

oltre 20 ragazzi presenti). Il 20 ottobre, durante la visita del Governatore Rotary del Distretto 2071, abbiamo "spillato" una nuova socia che già da tempo partecipava attivamente. Infine, insieme all'Interact Brunelleschi e all'Interact Firenze Est, abbiamo organizzato una scuola di cucina a tema Sicilia con la

partecipazione, in veste di chef, del nostro socio Rotaract Calogero. Questo evento ha riscosso moltissimo successo tra i soci ed i frequentanti con più di 20 partecipanti in totale.

**Giovanni Cellai**  
Presidente Interact Club Firenze PHF



# VITA DEL ROTAKIDS

## Come i grandi

**U**no dei momenti più importanti dell'anno rotariano, anche per noi del RotaKids, è la visita del Governatore Rotary del nostro Distretto. Infatti, il 20 ottobre ci sono venuti a trovare Giorgio e Daniela, anche loro sono due nonni! È stato veramente emozionante essere presenti a questa lunga giornata che è iniziata a Palazzo Borghese dal pomeriggio. Abbiamo imparato tantissime cose e che cosa significa fare Rotary: iniziamo a studiare anche per il futuro! Ora ci prepariamo ai prossimi mesi che saranno per noi molto intensi e pieni di importanti appuntamenti.

**Lorenzo Ferri Graziani**  
Presidente RotaKids Firenze

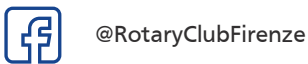


## "ASCOLTANDO TUTTE LE CAMPANE"

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



## SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

**La Campana**  
**Notiziario del Rotary Club Firenze PHF**  
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni  
Presidente Antonella Mansi

**Comitato di redazione**  
Attilio Mauceri  
Antonio Pagliai  
Marta Poggesi  
Margherita Sani

**Editor Design**  
Margherita Sani

Si ringraziano per le foto Alessandra Palloni, Mauro Bianchini, Costanza Scoconi, Francesco Corti, Paola Fachina e Gherardo Verità.

## Agenda Novembre 2025

**Domenica 2 novembre, ore 17:30 – Basilica di San Miniato**  
Celebrazione della S. Messa dei defunti.

Come ogni anno, Padre Bernardo ci aspetta nella Basilica di San Miniato al Monte.

**Lunedì 3 novembre, ore 21:00 – Teatro Puccini**  
Spettacolo teatrale "Casa nova Vita nova"

Tornano i nostri straordinari Rotaractors. Il ricavato della serata verrà destinato ad Artemisia.

**Sabato 8 novembre, ore 12:00 – Casa Carducci, Castagneto Carducci**  
Festa dell'olio a Casa Carducci, ospiti della nostra Past President Oliva Scaramuzzi.  
Festa riservata ai soci del Rotary Firenze.

**Lunedì 10 novembre, ore 20:00 – Villa Viviani**  
Conversazione con il Prof. Francesco Ubertini, Presidente del Cineca, il Supercalcolatore dell'Università di Bologna, il più grande d'Europa, in grado di eseguire 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo, utilizzato per ricerca avanzata in campi come l'intelligenza artificiale, la climatologia e lo studio di farmaci.  
In collaborazione con il Firenze Sud.

**Lunedì 17 novembre, ore 19:30 – Palazzo Borghese**  
Assemblea riservata ai soli soci.

Ore 20:00: Conviviale aperta a consorti ed ospiti.

**Lunedì 24 novembre, ore 17:30 – Palazzo Strozzi**  
Visite guidate alla Mostra del Beato Angelico.

## Tanti auguri a...



Enrico Cini	3	Tiziana Vittoni	18
Tommaso Trinci	3	Marcello Amato	19
Egidio Ferrara	4	Lorenzo Casoni	22
Fausto Sestini Quirino	5	Maria Oliva Scaramuzzi	23
Iacopo Speranza	8	Andrea Sodi	23
Nicola Salvioi	10	Jacopo Sodi	24
Marco Fazzini	12	Gherardo Verità	26
Maurizio Casoni	14	Attilio Mauceri	28
Giovanni Donnini	15	Pier Luigi Santoro	28
Patrizia Asproni	17	Guido Alberto Gonnelli	31
Vincenzo Cangioi	18		



Alessia Galdo	3	Bernardo Sordi	22
Giovanni Passagnoli	4	Marco Frullini	22
Carlo Lancia	9	Antonio Pagliai	23
Marco Canale	12	Mario Venturi	25
Tommaso Nannelli	12	Giuseppe Cagnina	25
Francesco Martelli	14	Marta Poggesi	26
Francesco Corti	16	Emanuele Martelli	26
Gian Luca Pinto	16	Roberto Bozzi	26
Guglielmo Bonaccorsi	17	Paola Bompani	27
Federico D'Annunzio	18	Vittorio Frescobaldi	30
Francesca Ferrandino	21		